

Lorenzin: dobbiamo garantire ai bimbi una mamma e un papà

«In corteo con i cattolici non andrò solo per ragioni di opportunità»

Intervista

PAOLO RUSSO
ROMA

«È crudele dire che gay e lesbiche non possano essere buoni genitori, non è questo il punto, noi dobbiamo innanzitutto garantire il diritto dei bambini a nascere e crescere con una mamma e un papà». Il ministro della salute, Beatrice Lorenzin ci tiene a far capire di non avere pregiudizi ma poi passa anche alle aperture concrete, dicendo di condividere gli emendamenti che rafforzano il ruolo del giudice del tribunale dei minori sull'adozione da parte di uno dei conviventi gay o non. E intanto annuncia un nuovo piano-famiglia, con bonus bebè rinforzato, ticket più leggeri per i nuclei numerosi e farmaci non mutuabili gratuiti per i più poveri.

Il 30 lei sarà in Cina. Se no sarebbe andata al Family Day?

«Sono vicina a chi si impegna a sostegno della famiglia ma sono ministro di tutti gli italiani, di entrambe le piazze a prescindere dalle mie convinzioni. Non sarei andata per evitare sterili strumentalizzazioni. Dico però che le unioni tra persone dello stesso sesso vanno regolamentate ma non confuse con il matrimonio. Senza dimenticare che prima di tutto viene il diritto dei bambini ad avere una mamma e un papà e che la mia preoccupazione più grande in questo momento è quella del crollo delle nascite. Oggi la priorità è una politica attiva a sostegno della famiglia e delle nascite».

Questo non esclude si faccia una legge sulle unioni civili...

«Sono d'accordo sul regolamentare e garantire diritti alle coppie dello stesso sesso ma no alle adozioni e alla maternità surrogata. Questo non significa che un omosessuale o una lesbica non possano essere dei buoni genitori. Dirlo sarebbe una stupidaggine. Ma prima di tutto viene il diritto del bambino ad avere l'opportunità di crescere con entrambe le figure, materna e paterna».

Nel suo partito c'è chi, come Cicchitto, apre ad esempio alle coppie gay che un figlio ce l'hanno già. Condivide?

«Siamo in sintonia. Nessuno può pensare di discriminare i diritti dei bambini a prescindere da come sono stati concepiti. Se l'istituto che già c'è, quello della continuità affettiva e delle adozioni speciali, lascia scoperti dei profili, colmiamo questi. Esperti di diritto di famiglia e delle adozioni ci dicano cosa cambiare o aggiungere e per quali situazioni e credo che il buon senso non potrà che prevalere».

L'Italia però è l'unico tra i Paesi dell'Europa occidentale a non avere una legge sulle unioni civili e le adozioni.

«Sulle unioni civili è un ritardo che colmeremo presto ma in tema di adozioni non c'è alcuna omologazione in Europa».

Cosa pensa del diritto alla pensione di reversibilità anche per le coppie dello stesso sesso?

«Nulla in contrario, purché sia garantita la sostenibilità finanziaria».

Torniamo al nodo delle stepchild adoption. Ci sono emendamenti cattodem su una sorta di affido rinforzato. E' accettabile?

«Il tribunale dei minori e il giudice possono valutare i singoli casi come tra l'altro già avviene e se ci sono casi in cui il bambino non viene tutelato dobbiamo intervenire. Purché non facciamo rientrare dalla finestra

l'eterologa tra persone dello stesso sesso ed utero in affitto che abbiamo già escluso in modo unanime».

Ma per impedire l'utero in affitto non bastano i due anni di galera previsti? Che bisogno c'è di tirare in ballo le adozioni?

«Non vedo come una coppia di uomini possa procreare un figlio. La stepchild adoption finirebbe per legittimare le pratiche di maternità surrogata all'estero, in paesi poveri, sfruttando donne che già oggi vendono i loro ovociti o la propria maternità per sopravvivere».

Tra Verdini che ammicca a Renzi e i Cinque stelle disposti a patti sulle unioni civili non teme una marginalizzazione dell'Ncd?

«Il voto non è politico ma palesemente di coscienza. La maggioranza si conta su altro».

Quando parla di politiche a sostegno della famiglia a che cosa pensa?

«A un rafforzamento economico del bonus bebè estendendolo fino a 5 anni. Poi bisogna investire in servizi e asili nido. Oggi sono pochi e costano veramente troppo».

Che fine ha fatto la riforma dei ticket sanitari?

«E' nell'agenda 2016 messa a punto con le regioni. Dobbiamo intervenire sulle esenzioni per ridurre il peso dei ticket. Ma oggi ci sono sacche di povertà alle quali occorre dare nuove risposte. C'è chi non riesce nemmeno a pagarsi i farmaci non mutuabili. Per loro dobbiamo rafforzare la legge sul buon samaritano e garantire anche l'accesso gratuito a medicinali di fascia C a pagamento».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

L'idea di fondo
Lorenzin la espone così:
«È crudele dire che gay e lesbiche non

possono essere buoni genitori. Ma le unioni di fatto non sono matrimonio»

Il ministro della Salute, Beatrice Lorenzin ci tiene a far capire di non avere pregiudizi ma di voler tenere ferma la distinzione tra matrimonio e unione civile



Faremo politiche di sostegno alla famiglia: un bonus bebé esteso fino a cinque anni
E investiremo negli asili nido

Beatrice Lorenzin

ministro della Salute

